SCHEDA DI APPROFONDIMENTO BIOGRAFICO E LITURGICO — 5 DICEMBRE

San Saba Abate (l'Archimandrita)

Padre del monachesimo palestinese, fondatore della Grande Laura di Mar Saba e difensore della fede di Calcedonia (439–532)

1. Profilo Liturgico e Dati Biografici Essenziali

San Saba — venerato in Oriente come *San Saba il Santificato* e conosciuto per il suo ufficio come *l'Archimandrita* — è una delle colonne del monachesimo antico, insieme a sant'Antonio abate, san Pacomio e san Benedetto da Norcia. Nato in Cappadocia e vissuto fino a novantatré anni nel deserto di Giuda, organizzò la vita eremitica in Palestina, fondò il celebre monastero di Mar Saba e difese con incrollabile fermezza la dottrina del Concilio di Calcedonia.

Voce	Dati essenziali
Nome e titoli	Saba (in greco *Sábbas*); abate, archimandrita degli anacoreti di Palestina, «il Santificato»
Nascita e morte	Mutalaska (presso Cesarea di Cappadocia), 439 — Grande Laura (deserto di Giuda), 5 dicembre 532
Maestri spirituali	Sant'Eutimio il Grande e san Teoctisto
Memoria liturgica	5 dicembre (Chiesa cattolica e Chiese ortodosse)
Fonte biografica principale	Cirillo di Scitopoli, *Vita Sabae* (VI secolo), opera di un discepolo diretto del suo ambiente monastico
Luoghi di culto e reliquie	Monastero di Mar Saba (Valle del Cedron, Palestina), dove le reliquie furono restituite nel 1965; Basilica di San Saba a Roma

2. Contesto Storico: Il Deserto di Giuda nel V e VI Secolo

La lunga esistenza di san Saba attraversa il V e il VI secolo, stagione decisiva per l'Impero Romano d'Oriente e per la Terra Santa. Dopo il Concilio di Calcedonia (451), che aveva definito la piena divinità e la piena umanità di Cristo in una sola persona, l'Oriente cristiano fu profondamente lacerato dalle controversie monofisite, spesso alimentate dagli stessi imperatori bizantini.

Parallelamente, il deserto di Giuda — esteso tra Gerusalemme e il Mar Morto — conobbe una straordinaria fioritura monastica. In quelle gole aride si sviluppò una forma originale di vita consacrata, la **laura**: un insieme di celle o grotte solitarie in cui i monaci vivevano in silenzio dal lunedì al venerdì, per poi ritrovarsi nella chiesa centrale il sabato e la domenica per l'Eucaristia, l'ufficio comune e la condivisione fraterna.

3. Dalla Cappadocia alla Scuola di Sant'Eutimio

Nato nel 439 a Mutalaska, in Cappadocia, da genitori cristiani (Giovanni, ufficiale dell'esercito imperiale, e Sofia), Saba rimase presto affidato alle cure di parenti quando il padre fu trasferito ad Alessandria. Già all'età di otto anni, per fuggire le tensioni familiari, entrò nel vicino monastero di Flaviana, dove imparò il Salterio e si segnalò per umiltà e dominio di sé.

A diciotto anni partì in pellegrinaggio verso Gerusalemme e chiese di essere accolto nella laura del celebre abate sant'Eutimio il Grande. Giudicandolo troppo giovane per la solitudine totale dell'eremo, Eutimio lo indirizzò prima al cenobio di san Teoctisto, affinché si temprasse nella vita comunitaria, nell'obbedienza e nel lavoro manuale. Soltanto dopo anni di fedeltà e la morte di Eutimio (473), Saba si ritirò nel deserto profondo, trascorrendo cinque anni in una grotta inaccessibile lungo la valle del torrente Cedron.

4. Tappe Principali della Vita e dell'Opera Monastica

La *Vita Sabae* di Cirillo di Scitopoli documenta con precisione storica la trasformazione dell'eremita solitario in padre spirituale, costruttore di monasteri e ambasciatore della Chiesa di Gerusalemme presso gli imperatori.

Anno / Periodo	Luogo	Evento principale
457–473	Cenobio di San Teoctisto e deserto di Giuda	Formazione monastica sotto la guida di sant'Eutimio il Grande; vita di lavoro, servizio agli ospiti e preghiera incessante.
483	Valle del Cedron (presso Betlemme)	Attorno alla sua grotta si radunano decine di discepoli: nasce la **Grande Laura** (oggi Monastero di Mar Saba), dotata di una chiesa scavata nella roccia.
491–494	Gerusalemme e Palestina	Ordinato sacerdote dal patriarca Sallustio (491); nel 494 è nominato **archimandrita** di tutti gli anacoreti di Palestina, mentre l'amico san Teodosio guida i cenobiti.
511–512	Costantinopoli	Inviato dal patriarca Elia presso l'imperatore Anastasio I per difendere il Concilio di Calcedonia e chiedere sgravi fiscali per i poveri di Gerusalemme.
531–532	Costantinopoli e Grande Laura	Novantaduenne, si reca dall'imperatore Giustiniano I per ottenere aiuti dopo la rivolta samaritana e la costruzione di ospedali e chiese; muore in pace il 5 dicembre 532.

5. La Grande Laura, il «Typikon» e la Difesa dell'Ortodossia

Nonostante il desiderio di silenzio, san Saba fu un organizzatore prodigioso: fondò almeno sette monasteri tra laure e cenobi, insieme a foresterie e ospedali per pellegrini e infermi. Il suo capolavoro resta la **Grande Laura di Mar Saba**, abbarbicata sulle pareti verticali del torrente Cedron, uno dei monasteri più antichi al mondo rimasti ininterrottamente abitati fino ai giorni nostri, dove nel secolo VIII visse e scrisse anche san Giovanni Damasceno.

Al nome di san Saba è inoltre legato il celebre **Typikon di San Saba**, il regolamento liturgico e disciplinare sviluppato nella sua comunità, che divenne la base dell'ufficio divino e del calendario dell'intero rito bizantino. Sul piano ecclesiale, la sua autorevolezza morale fu decisiva: quando l'imperatore Anastasio I tentò di imporre il monofisismo, Saba affrontò la corte imperiale con semplicità disarmante e mobilitò migliaia di monaci a Gerusalemme in difesa della fede cattolica di Calcedonia.

6. Il Legame con Roma, le Reliquie e l'Iconografia

Nel VII secolo, quando le invasioni persiane e arabe costrinsero molti monaci palestinesi a cercare rifugio in Occidente, una comunità di monaci sabaiti giunse a Roma e fondò sul Piccolo Aventino il monastero e la **Basilica di San Saba**, ancora oggi uno dei luoghi più suggestivi della Roma paleocristiana e medievale.

Le reliquie del santo, traslate a Costantinopoli e poi portate a Venezia dai crociati (nella chiesa di Sant'Antonin), furono solennemente restituite al monastero di Mar Saba il 25 ottobre 1965 da papa san Paolo VI, in un gesto profetico di fraternità ecumenica tra la Chiesa di Roma e il Patriarcato greco-ortodosso di Gerusalemme. Nell'iconografia bizantina e occidentale san Saba è raffigurato come un anziano monaco dal volto ascetico, con ampia barba bianca, cappuccio monastico (*koukoulion*), pastorale da archimandrita e un rotolo aperto con parole di esortazione alla vigilanza e all'umiltà.

7. Spiritualità dell'Equilibrio Monastico

La grandezza spirituale di san Saba risiede nella sua sapienza equilibrata. Egli insegnò che la solitudine del deserto non è fuga dal mondo né ricerca di straordinarietà, ma scuola di misericordia. Ai giovani entusiasti che chiedevano subito la vita eremitica imponeva prima anni di vita comune nel cenobio, convinto che nessuno possa affrontare la solitudine senza aver prima imparato l'obbedienza, la pazienza e la carità verso i fratelli.

Allo stesso modo, la sua ascesi rigorosa non lo rese mai duro o chiuso: fu mediatore di pace tra monaci ribelli, difensore dei contribuenti oppressi dalle tasse imperiali e padre accogliente per i pellegrini di ogni lingua, tra cui armeni e georgiani, ai quali concesse di celebrare la liturgia nelle proprie lingue nazionali.

8. Attualità, Devozione e Spunti di Meditazione

La memoria di san Saba abate, nel cammino di Avvento, richiama la necessità del deserto interiore per ascoltare la voce di Dio nel frastuono del mondo.

- **Gradualità nella vita spirituale:** prima della solitudine viene la fraternità; la maturità nella fede cresce attraverso l'umiltà quotidiana e il servizio concreto agli altri.
- **Contemplazione e responsabilità civile:** anche novantenne, Saba lasciò la quiete del deserto per andare a Costantinopoli a difendere la fede e chiedere aiuto per i poveri e i malati.
- **Ponte tra Oriente e Occidente:** la restituzione delle sue reliquie a Mar Saba ricorda che la santità dei Padri del deserto è patrimonio indiviso di tutti i cristiani.

> *DAL MARTIROLOGIO ROMANO E PREGHIERA*
>
> ***«In Palestina, transito di san Saba, abate, che rifulse mirabilmente per esempi di santità; dopo avere molto faticato per la fede cattolica, si addormentò in pace nella laura presso Gerusalemme che da lui prese il nome.»***
>
> *O Dio, che hai condotto san Saba abate nel deserto di Giuda perché fosse maestro di preghiera, guida di monaci e saldo difensore della vera fede nel tuo Figlio Gesù Cristo, concedi anche a noi di cercare il silenzio che apre il cuore alla tua parola e di servire con amore e fermezza la comunione della tua Chiesa. Amen.*